

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 8 gennaio 2016, n. 2

**PSR 2007-2013 - Misura 226 Azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi” - Comune di Laterza - Proponente: Barberio Armando. Valutazione di Incidenza. ID\_5244.**

L'anno 2016 addì 8 del mese di Gennaio in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia, il Dirigente Responsabile ad interim della Sezione Ecologia sulla scorta dell'istruttoria espletata dal Servizio VIA e Vinca, ha adottato il seguente provvedimento.

**IL DIRIGENTE AD INTERIM DELLA SEZIONE ECOLOGIA**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 304/2006;

**VISTO** il vigente Piano di gestione del SIC “Area delle Gravine”, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 15 dicembre 2009, n. 2435 (pubblicato sul B.U.R.P. n. 5 del 11-01-2010);

**VISTA** la D.G.R. 2250/2010;

**VISTA** la D.G.R. 1595/2015;

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**VISTO** l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 “*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*”: 1. *Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali.* 2. *I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;*

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA”*

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano.

**VISTA** la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l’Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia.

**PREMESSO che:**

- con nota prot. AOO\_089/01/12/2014 n. 11750, l’Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS archiviava, per le motivazioni ivi riportate, il procedimento (ID\_4351) avviato a seguito dell’acquisizione dell’istanza con prot. AOO\_089/28/08/2012 n. 6756;
- con nota prot. PTA/2015/0033560/P, acquisita al prot. AOO\_089/09/07/2015 n. 9640, la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisorio del Parco naturale regionale *“Terra delle Gravine”*, trasmetteva il proprio parere di competenza a seguito delle integrazioni trasmesse con note acquisite dalla Provincia al prot. n. 14604 del 03/04/2015, n. 24699 del 12/05/2015, successivamente quindi all’archiviazione del procedimento;
- con nota trasmessa a mezzo PEC del 21/11/2015, erroneamente indirizzata al Servizio VAS, e successivamente acquisita dalla scrivente Sezione al prot. AOO\_089/27/11/2015 n. 16143, il Dott. Gianmichele Divella ha trasmesso la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 unitamente alla istanza di Valutazione di incidenza ambientale relativa all’intervento in oggetto;
- con nota prot. AOO\_089/11/12/2015 n. 16759, la scrivente Sezione, rilevando che l’istanza acquisita al prot. n. 16143/2015 non recava né la firma del proponente né una sua delega in favore del Dott. Divella, invitava il proponente trasmettere, con ogni consentita celerità, formale istanza corredata da marca da bollo come per legge, copia del documento di identità nonché copia dell’atto attestante l’avvenuto finanziamento dell’intervento in oggetto;
- con nota inviata a mezzo PEC dal Dott. Divella in data 18/12/2015, acquisita al prot. AOO\_089/22/12/2015 n. 17353, trasmetteva regolare istanza, corredata di marca da bollo come per legge, a firma del proponente che delegava il predetto Dott. Divella ad inoltrare la medesima istanza e qualsiasi ulteriore documentazione necessaria per l’espressione del parere richiesto nonché l’atto di concessione del finanziamento.

**si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla fase 1 di *“screening”***

**Descrizione degli interventi**

Nella documentazione trasmessa si afferma che gli obiettivi dell’intervento proposto sono:

a. favorire l’avvicendamento all’alto fusto e alla disetaneità. A tal fine *“si propone di utilizzare l’intero soprasuolo principale, costituito da un ceduo invecchiato e degradato di Fragno e Roverella, senza toccare le specie accessorie facendo in modo così di conservare la mescolanza con altre specie”*;

b. riduzione del rischio di incendio *“attraverso il controllo della vegetazione, spalcatore, diradamento, taglio e asportazione di piante secche o fortemente deperite, che rappresentano una elevatissima fonte di rischio per lo sviluppo e la propagazione degli incendi. Realizzazione di nuove strutture e infrastrutture per l’Antincendio Boschivo (AIB), che più in dettaglio prevede la realizzazione di viali parafuoco verde attivi”*

In particolare

1. sfolli, diradamenti e avviamenti all'alto fusto per quanto riguarda il Fragno (*Quercus trojana*) e la Roverella (*Quercus pubescens*) soprattutto a carico di piante secche o deperienti, rilasciando per ogni ceppaia da 1 a 3 tra le migliori piante. Ove presente il Leccio (*Quercus ilex*), sugli individui migliori per conformazione del fusto e della chioma, sviluppo in altezza e in diametro, si effettueranno solo degli interventi di spalcatore e taglio dei rami bassi, al fine di sollevare la chioma e interrompere la continuità verticale della vegetazione nei viali parafuoco;

2. spalcatore sulle specie ad alta infiammabilità come il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e Ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* L. subsp. *macrocarpa*). Nelle operazioni di diradamento, verranno in ogni caso salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Non verranno effettuati interventi di taglio su piante sporadiche e non saranno interessate dai tagli di diradamento le aree a vegetazione rada;

3. spalcatore e taglio rami bassi nelle componenti arboree rilasciate al fine di sollevare la chioma e interrompere la continuità verticale della vegetazione;

4. rilascio di 8-10 piante/ha morte in piedi e a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante/ha, al fine di garantire la giusta dose di "legno morto" necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;

5. preservare le fasce ecotonali, con l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli) e assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;

6. asportazione con allontanamento della biomassa di risulta al fine di evitare accumuli o concentrazioni che possano risultare pericolose per l'insacco e la diffusione degli incendi boschivi.

7. realizzazione di viali parafuoco di tipo verde attivo progettati in modo tale da renderli compatibili con le indicazioni tecniche predisposte dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del mare (MATTM) per la pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette. La larghezza dei viali parafuoco è di m 15;

8. taglio degli alberi morti o compromessi a seguito del passaggio dell'incendio avvenuto nell'anno 2003 rilasciando almeno dieci fusti per ettaro al fine di assicurare le risorse trofiche necessarie agli insetti lignicoli;

### Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento, estesa ha 30,57, è individuata catastalmente dalle particelle 18, 63, 65, 68, 113, 116, 122 e 166 del foglio 100 del Comune di Laterza. Secondo quanto affermato nella documentazione trasmessa "Il tipo fisionomico principale è riconducibile ad un ceduo invecchiato di Fragno (*Quercus trojana*) di età pari a 32 anni, che ricoprono il 40% della superficie oggetto del presente progetto, e alla Macchia tipica, ovvero una formazione polispecifica, in cui la mescolanza tra le specie non è necessariamente fine, ma piuttosto per gruppi al loro interno tendenzialmente monospecifici (la cui distribuzione è funzione delle perturbazioni che caso per caso hanno favorito una specie sulle altre). La macchia tipica si estende sul restante 60% della superficie e va a costituire anche il piano inferiore dei querceti di Fragno. (...) la vegetazione arborea si distribuisce su un unico piano (distribuzione verticale monopiana) di Fragno in cui si intercalano la roverella (*Quercus pubescens*), e, più raramente, il leccio (*Quercus ilex*), l'Oleastro (*Olea europea* v. *sylvestris*), l'olmo minore (*Ulmus minor*), il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), il Pioppo bianco (*Populus alba*), Melo selvatico (*Malus sylvestris*), Pero selvatico (*Pyrus pyrastrer*), fico (*Ficus carica*). Alcuni esemplari di specie della macchia si sono sviluppate fino a raggiungere in altezza le piante arboree (soprattutto *Phyllirea angustifolia* e *Ginepro coccolone*, ovvero *Juniperus oxycedrus* L. subsp. *macrocarpa*) entrando a far parte con esse del piano dominante. Il piano dominato, invece, è costituito dalle specie della macchia che, seppur in alcuni casi hanno consistenza legnosa, presentano un aspetto cespuglioso tipico (molto caratteristico quello del lentisco)".

I dati dendrometrici che caratterizzano il popolamento oggetto di intervento sono di seguito testualmente riportati:

**numero delle ceppaie e delle piante da seme:** 276 ceppaie/ettaro-Piante da seme assenti per le specie fragno e roverella;

**numero medio dei polloni/ceppaia:** Il numero medio di polloni è pari a 4 per ceppaia;

**diametro medio e altezza media del popolamento:** il diametro medio è di 9 cm e l'altezza media è di 3,80 metri;

**area basimetrica per ettaro prima dell'intervento:** 2,14 mq;

**massa dendrometrica per ettaro prima dell'intervento:** 7,97 mc;

**stima dell'area basimetrica da asportare per ettaro:** 0,96 mq;

**numero di piante da asportare per ettaro:** 125;

**stima della massa legnosa da utilizzare per ettaro:** la massa legnosa da utilizzare è pari a 3,11 quintali.

L'area di intervento è interamente ricompresa nel SIC - ZPS "Area delle Gravine" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly, è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat e specie individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE:

#### HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di <i>Quercus trojana</i>	10%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue ( <i>Thero-Brachypodietea</i> ) (*)	10%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	10%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	8%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	5%
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	5%
Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i>	2%

#### SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Anthus campestris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oediconemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus galicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Coacias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Falco eleonora*, *Pluvialis apricaria*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis*.

Rettili e anfibi: *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale dell'Alta Murgia)

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP - Stratificazione insediativa siti storico culturali (Jazzo di Cristo);

- UCP - Area rispetto siti storico culturali

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

- UCP - Coni visuali;

Ambito di paesaggio: Arco Jonico Tarantino

Figura territoriale: Il paesaggio delle gravine

#### considerato che:

- da quanto emerge dalla descrizione sopra richiamata il popolamento appare estremamente rado e in con-

- dizioni di fertilità modeste, così come attestato dai parametri dendrometrici riportati, segnatamente area basimetrica e altezza media, così come si rileva la mancanza di rinnovazione da seme;
- quanto sopra rilevato rende molto difficoltoso l'avviamento all'alto fusto del popolamento e incerto il suo esito;
  - secondo quanto riportato al punto 8 dell'Allegato "A" della D.G.R. n. 2250/2010 "l'avviamento alla conversione dei cedui all'alto fusto è consentito solo nelle stazioni più fertili";
  - l'intensità di diradamento, stimata nel 45% del numero di piante e dell'area basimetrica complessiva, non è sostenibile in relazione alle condizioni del popolamento precedentemente illustrate;
  - dai dati delle aree percorse dal fuoco (fonte C.F.S.), in possesso della scrivente Sezione, l'area non risulta percorsa dal fuoco nel 2003, contrariamente a quanto dichiarato;
  - le altre tipologie d'intervento proposte sono tali da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
  - la Provincia di Taranto, anche in qualità di Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" e il Comune di Laterza, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

**Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quanto impartito dalla Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" (2):**

1. gli interventi selvicolturali previsti sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. il diradamento previsto, con finalità prevalentemente fitosanitarie, dovrà essere di tipo basso e la sua intensità non potrà superare il 15% dell'area basimetrica complessivamente stimata;
3. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
4. rilascio dell'edera sui tronchi ove presente in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
5. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
6. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dalla Sezione Foreste;
7. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
8. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
9. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
10. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
11. I residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione

dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, da richiedere all'Autorità di Gestione del Sito Rete Natura 2000 di riferimento, deve pervenire entro e non oltre il 1° marzo dell'anno di riferimento, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;

### **Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**

#### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

#### **“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito Misura 226 Azione 1. *“Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”* per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ecologia, al soggetto proponente: Sig. Armando Barberio;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Assetto del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), alla Sezione Foreste, alla Provincia di Taranto anche in qualità di Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale *“Terra delle Gravine”*, al Comune di Laterza, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia  
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 8 gennaio 2016, n. 3

**SUAP n. 12288/2015. PO FESR - Linea 2.1., Az. 2.1.3 "realizzazione di impianto di trattamento delle acque meteoriche provenienti da piazzali e coperture" - Comune di Mottola (TA) - Proponente: CECERE SRL. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID\_5246.**

L'anno 2016 addì 8 del mese di gennaio in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia, il Dirigente *ad interim* della medesima Sezione, ha adottato il seguente provvedimento.

**IL DIRIGENTE AD INTERIM DELLA SEZIONE ECOLOGIA, ING. GIUSEPPE TEDESCHI**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 304/2006;

**VISTO** l'art. 23 della Lr 18/2012;